



Socio Fondatore della:

FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt

FeiG-Federazione Italiana Gestalt

CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti

AICO-Associazione Italiana Counselling

Membro della:

AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista

CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia

FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt

GISC- International Gestalt Study Center

Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:

F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti

EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy

EAGT-European Association for Gestalt Therapy

FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini

Direttore Didattico A. R. Ravenna

SPECIALIZZAZIONE QUADRIENNALE POSTLAUREA IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT

D.M. del 16/11/2000 del MIUR (sede di Firenze)

D.M. del 7/12/2001 del MIUR (sede di Roma)

D.M. del 23/05/2016 del MIUR (sede di Bologna)

ABSTRACT PROGRAMMI

IV ANNO

AUTOFORMAZIONE E APPROFONDIMENTO DELLA LETTERATURA IN PRESENZA DEL TUTOR

Confronto e discussione in gruppo dei testi letto e delle schede compilate individualmente dagli allievi.

Visione e discussione di video didattici. Esercitazioni in gruppo in presenza del tutor.

IL LAVORO NELLE ORGANIZZAZIONI SECONDO IL MODELLO DELLA GESTALT

Relazioni interpersonali nelle organizzazioni pubbliche e private. Interventi di counselling psicologico, coaching e formazione del personale

A partire dalle teoria del campo, le organizzazioni vengono considerate da un punto di vista ecologico ed olistico; pertanto, il counselling psicologico e il coaching nei confronti dei singoli vengono realizzati tenendo sempre presente come sfondo il contesto emozionale e relazionale in cui essi si muovono, sia esso pubblico o privato. L'organizzazione/L'insieme è più della somma dei singoli e, come ogni sistema, è dotato di un meccanismo di autoregolazione organismica. In tale ambito, ciascuno deve poter raggiungere l'autorealizzazione ed il benessere personale, concorrendo al benessere dell'organizzazione più complessiva attraverso l'equilibrio delle sue componenti.

Anche i percorsi di formazione proposti nascono dall'analisi dei bisogni formativi dei partecipanti, che vengono coinvolti attivamente in tali percorsi, al fine di favorire l'autorealizzazione degli individui e lo sviluppo dell'organizzazione nel suo insieme.

SVILUPPO DELL'INTIMITA'

Vita di relazione nell'ottica esistenziale: l'esperienza della relazione d'intimità e gli stili relazionali. Miti familiari e stili di coppia

Vita di coppia

Non è possibile trascurare il contesto sociale nel quale le persone sono inevitabilmente inserite e che alimenta interessi e desideri che richiedono attenzione e impegno a partire dalla relazione con le rispettive famiglie d'origine. Spesso un problema significativo portato dalla coppia è la divergenza nei tempi e nelle priorità di bisogni, di desideri, di interessi e la difficoltà a coordinare modalità e tempi per la loro soddisfazione. La parola crisi può essere intesa nel senso di grave incertezza, instabilità e difficoltà in relazione all'accumularsi di conflitti irrisolti che i partner non hanno saputo gestire (Gestalt inconcluse) e che si ripresentano costantemente secondo contenuti differenti. Ma crisi significa anche momento di passaggio che richiede scelte non più rinviabili e offre la possibilità di una loro gestione consapevole e adeguata per entrambi i partner. In greco il termine *crisis* deriva dal verbo *krinein* decidere, distinguere e significa, quindi, scelta, decisione.



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICo-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

PSICOTERAPIA DI COPPIA

Il lavoro con la coppia secondo il modello della Gestalt. Analisi della domanda e colloquio clinico. Strategie per problemi specifici

La coppia

Come ogni fenomeno dell'esistenza umana, anche la vita di coppia è un processo, un continuo divenire il cui cambiamento si costituisce attimo dopo attimo e può portare sia alla *trasformazione* sia all'*estinzione* della coppia. Ogni trasformazione è resa possibile dalla abilità delle persone di tenere in vita un nucleo di base, in questo caso la relazione d'amore, accompagnandolo con la modifica pressoché continua delle modalità espressive e dello stile di vita. Quando la coppia arriva nello studio dello psicoterapeuta, porta un disagio che, se pur appare motivato da attuali e specifiche contingenze, in effetti è il segno di un malessere che si è andato accumulando nel tempo: i due partner non hanno saputo elaborare e trasformare nel tempo i cambiamenti personali, sociali e del ciclo di vita della coppia creando nuove modalità del vivere insieme, non hanno saputo gestire i conflitti di fronte ai quali la vita quotidiana li ha posti sia come singoli individui (conflitti intrapsichici) sia come coppia/famiglia (conflitti relazionali), sia come cittadini (conflitti sociali).

L'analisi della domanda

L'obiettivo dell'analisi della domanda è quello di spostare l'attenzione dai sintomi alle motivazioni che hanno spinto la coppia a chiedere aiuto, uno spostamento fondamentale perché i pazienti assumano un ruolo attivo. E' importante che lo psicoterapeuta si renda conto dello scenario relazionale proposto dalla coppia nei suoi confronti: il piano affettivo non è eliminabile, è parte del lavoro terapeutico. La domanda di aiuto ha sempre a che fare con un bagaglio relazionale che inevitabilmente rientra nei motivi che motivano la domanda. La figura dello psicoterapeuta è investita di emozioni, si mescolano fantasie e anche aspettative realistiche riguardo all'aiuto che la coppia si aspetta di ricevere: queste fantasie diventano un varco sul loro mondo interiore. Il lavoro richiede una sospensione dell'azione: lo psicoterapeuta deve restare in ascolto per tempo sufficiente senza intervenire. Si tratta di un compito difficile, perché spesso i pazienti non capiscono perché lo psicoterapeuta non prenda immediatamente in mano le redini della situazione: in questo modo però si responsabilizzano e diventano parte attiva nella definizione del lavoro da svolgere.

PSICOTERAPIA DELLA GESTALT CON IL SISTEMA FAMILIARE I

Il lavoro psicoterapeutico con la famiglia. Analisi della domanda. Il colloquio con le famiglie. Obiettivi e modalità di intervento
L'analisi della domanda parte dalla valutazione dell'invio, proveniente da colleghi, talora da conoscenti, o su decisione della famiglia stessa o di uno dei componenti. Queste diversità possono già orientare il terapeuta. Il colloquio con la famiglia mira ad individuare la struttura interattiva e relazionale del sistema e quindi, ove possibile, a individuare il significato di un comportamento sintomatico. Ovviamente nei sistemi rigidi l'operazione è quanto mai più complessa e richiede un lavoro di paziente elaborazione, centrato, ad esempio su un ritorno al passato, alla composizione narrativa, alla riflessione condivisa delle componenti transgenerazionali, e mitiche, che compongono la dimensione mentale del gruppo. Tra le tecniche adottate si può ricordare la scultura. Di questa esperienza ci sono diverse formulazioni: una di recente applicazione presso l'IPR è la "rappresentazione spaziale della famiglia", proposta da Bogliolo (2012).

PSICOTERAPIA DELLA GESTALT CON IL SISTEMA FAMILIARE II

Ricerca di alternative esistenziali nel rispetto dei sistemi di appartenenza. Il lavoro con le costellazioni"

Costellazioni: la prossemica intrapsichica

La prossemica è studio delle distanze¹, e si applica generalmente al mondo delle relazioni interpersonali: è però utilizzabile anche per quelle intrapersonali, cioè per le distanze e le vicinanze che si stabiliscono fra le istanze intrapsichiche. Nella terapia queste assumono la veste di personaggi dotati di volontà e voce, si avvicinano e si allontanano fra loro operando sinergie e interferenze

¹ HALL Edward T., La dimensione nascosta (Bompiani, 1966 Milano)



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

tali da dare origine a campi di forze differenti, che supportano poi comportamenti più o meno funzionali. Il lavoro con le costellazioni endopsichiche è una drammatizzazione: in un gruppo, si chiede per esempio un episodio della vita in cui la persona non si è piaciuta, dove cioè *ora* vorrebbe essersi comportato diversamente *allora*. Si chiede quali voci parlavano a livello endopsichico nel momento in questione, poi gli si chiede di scegliere un rappresentante per ciascuna voce, una posizione iniziale e la direzione in cui è rivolta la voce in rapporto alle altre. A questo punto si chiede ai rappresentanti di muoversi uno per volta, seguendo le direzioni che si manifestano dall'interno senza razionalizzarle: andare cioè dove si sentono più comodi senza bisogno di spiegarsene il motivo. Vanno avanti a spostarsi finché non trovano maggiore comodità, e smettono quando hanno incontrato il proprio posto, tenendo presente che ogni volta che uno si sposta cambia tutta la configurazione del campo di forza e quindi cambia la sensazione che accompagna il luogo scelto prima dello spostamento. Alla fine si chiede alla persona che ha fatto la costellazione cosa sente di nuovo e di interessante nella nuova configurazione, e cosa ha imparato per la gestione della sua vita.

STILE PERSONALE. ETICA E DEONTOLOGIA NEL LAVORO PSICOTERAPEUTICO

Lo stile personale come necessario sviluppo della specializzazione in Gestalt. Temi di etica e deontologia professionale

Fra la morale e l'etica

si può considerare il concetto di morale come correlato a un codice di principi e di leggi, e per etica la misura del valore dell'insieme dei comportamenti che compongono un fatto, che si realizza solamente nell'esperienza del soggetto che lo esperisce. L'etica è insomma l'ottica in cui si misura il valore dell'esperienza. La differenza è radicale: la morale in questo caso consiste in una serie di considerazioni che la persona è tenuta a rispettare ma non per forza a condividere, mentre l'etica è un'esperienza che va fatta e apprezzata in prima persona. La morale sono le leggi tradizionali, nella tradizione giudaico-cristiana le tavole dei dieci comandamenti, e generalmente viene considerata la misura della correttezza dei comportamenti. Essendo infatti l'etica ineffabile, non può essere utilizzata come modello di correttezza, ma solo come ottica di valutazione della qualità. Una morale senza etica sarebbe paragonabile a guidare una macchina con il parabrezza oscurato, deducendo gli spostamenti dai calcoli fatti in base alla carta stradale. Se la griglia giusto-sbagliato è applicabile nella morale, non lo è nell'etica, che si riferisce al valore, il quale ha a che fare necessariamente con le contingenze. Per valutare un omicidio, per esempio, bisogna tenere conto delle contingenze in cui è avvenuto: in alcune situazioni uccidere è una cosa orribile, in altre un atto eroico. Considerando questo, è chiaro come etica e morale devono esistere insieme, intrecciandosi e verificandosi a vicenda, e come una vita sociale di buona qualità dipenda da un'ampia frequentazione di ambedue le aree.

LA SUPERVISIONE IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT

Supervisione: strumento di sviluppo professionale, di tutela del cliente di prevenzione e di intervento sul burn-out dell'operatore. Funzione ed uso de "la messa in scena"

Nella logica delle simulate si considera reale una persona immaginata, si può quindi fare supervisione chiedendo all'allievo di mettere in scena sulla sedia calda il proprio paziente e di fare il terapeuta del paziente messo in scena: in questa maniera l'allievo può puntualizzare più chiaramente i suoi intenti e le sue aspettative nei confronti del paziente. Sulla sedia calda s'immagina ci sia seduto qualcuno con cui si vuole parlare, e questa è la simulata: il fatto che si immagina che lì c'è qualcuno è una fantasia, ma quello che si dice mettendo in scena la persona immaginata, dal punto di vista esperienziale è una realtà, emozionalmente densa in proporzione al livello in cui la persona si "mette nei panni di".

La vita sociale si realizza attraverso comportamenti, come l'espressione: esprimersi infatti è in realtà una categoria di comportamenti. La vita sociale ha per lo meno due componenti fondamentali: il bisogno di esserne parte, ripetendo pattern che assicurano la stabilità, e il bisogno di cambiamento, di produrre cose nuove che permettano di sentire la vita come qualcosa che stupisce e che è dotata di senso, malgrado che dolore e paura la minaccino continuamente. Se per avere parte nella vita sociale il silenzio e la ripetizione della norma sono strumenti affidabili, per fare variazioni senza rompere tutto è invece di importanza centrale l'esprimersi. Per capirne il senso e l'importanza dell'espressione aiuta riferirsi a quel terzo spazio che Winnicott chiamò transizionale, che non è solo interno, come quello del sentire e del pensare, e non è solo esterno, come quello del fare. Il fare è



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

irreversibile, ciò che è fatto non si scancela: ci sono invece vari modi per annullare una espressione, dire per esempio che era un errore. Si può esprimere inoltre incertezza, o stati d'animo con cui non si è d'accordo, esprimendo il disaccordo insieme allo stato d'animo: questo permette di metterlo fuori senza incorrere in guerre di un tipo o di un altro, sempre che gli interlocutori rispettino il principio di libertà di espressione, fondamentale nella vita democratica.

CONFRONTO TRA MODELLI

Interventi psicoterapeutici secondo il modello cognitivo costruttivista: dalla pratica alla teoria

Svolgimento di una breve sessione di psicoterapia nell'ottica costruttivista intersoggettiva con un'allieva del gruppo che propone in modo volontario una propria problematica personale.

Analisi della metodologia utilizzata nella conduzione della seduta in un dialogo aperto con tutto il gruppo degli allievi.

Illustrazione dei presupposti teorico-clinici dell'approccio costruttivista intersoggettivo che illustrino e rendano conto della logica della conduzione della seduta effettuata e discussione con il gruppo allievi della relazione tra pratica e teoria del modello clinico.

Disturbo di personalità borderline (indicazioni cliniche per i farmaci: integrazione con la pratica psicoterapeutica e risvolti giuridici)

Secondo i principi dell'andragogia il weekend esperienziale parte da un brainstorming su cosa è il disturbo borderline di personalità nell'esperienza degli allievi per poi specificare criteri con cui viene definito nel DSM V.

Seguono simulate di primo colloquio con pazienti borderline per inquadrare i pattern relazionali tipici (onnipotenza svalutazione, angoscia di abbandono, aggressività, paura del vuoto, etc) ed un approfondimento su come gestire i pazienti borderline gravi che fanno minacce suicidarie secondo il paradigma della McLean.

Segue illustrazione dei principi di trattamento psicofarmacologico, in particolare del trattamento della sintomatologia ansiosa, depressiva, dell'angoscia e del discontrollo degli impulsi per chiudere con le informazioni di tipo medico legale sul consenso informato e sulle indicazioni per il TSO.

Un modello di intervento nella terapia sistemica

Si tratta di affrontare situazioni di sofferenza di un componente della famiglia che fatalmente coinvolgono tutti. Seguendo quella che è l'epistemologia sistemico relazionale, il processo terapeutico - pur tenendo conto del disagio individuale- si sviluppa attraverso il coinvolgimento dell'intero sistema familiare. Tra le varie modalità di condurre la terapia, qui si propone quella adottata da Bogliolo, presso l'Istituto di psicoterapia Relazionale di Pisa, centrata sulla non direttività, l'alleanza, la co-costruzione: il modello *consenziente*. Questo è proposto in formulazioni come il *cum-sentire* (= sentire insieme, partecipare emotivamente, concetti vicini all'empatia), *cum-prendere* (= comprendere, capire, accettare l'altro) ed infine il principio secondo cui il terapeuta porta il suo sé e la sua storia in terapia, e la interseca con la storia e il sé della famiglia. Questo ha un'importanza fondamentale nella strutturazione del processo terapeutico.

Sessualità e Gestalt si incontrano

Nel quadro di riferimento della Gestalt anche la sessualità è considerata una funzione di contatto dell'organismo con l'ambiente ed il tutto non è la somma delle parti, ma è qualcosa che c'è, è da conoscere, per se stessi e per la relazione con l'altro.

- ✓ *Cenni di sessuologia*: lo sviluppo sessuale nell'arco della vita.
- ✓ *Cenni di anatomo-fisiologia dei genitali*: somministrazione della scheda sulla autopercezione del piacere/fastidio.
- ✓ *Disfunzioni sessuali nell'uomo e nella donna*: come affrontarle in prospettiva gestaltica
- ✓ *Momento dell'esperienza*: conoscere e focalizzarsi sulle proprie sensazioni e emozioni

Crossing diversity: incontrando l'omosessualità

Dalle rappresentazioni psichiatriche del XIX secolo, passando per quelle della psicoanalisi, si è arrivati alle rappresentazioni che sostituiscono gradualmente il modello patologico con quelle del modello affermativo e che considerano l'orientamento omosessuale una variante dell'espressione erotico-affettiva. Non è più soltanto l'omosessualità ad essere indagata, ma anche il punto da cui la si osserva: guardare il mondo da un punto di vista eterosessuale senza considerare la soggettività gay e lesbica, specifica un filtro mentale, una lente deformante chiamata etero sessismo. Anche i professionisti della relazione di aiuto sembrano non esserne immuni! Sono vulnerabili all'influenza degli stereotipi e tra loro persistono molti pregiudizi nei confronti delle persone omosessuali che inevitabilmente influenzano la relazione di aiuto ed il setting psicoterapeutico. Come la percezione e la rappresentazione dello psicoterapeuta e del paziente circa l'orientamento sessuale e le tematiche ad esso legate influenza la co-



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

costruzione della relazione terapeutica? Come saper indirizzare le competenze professionali e umane, al fine di esplorare e comprendere tali tematiche dandosi la possibilità di accompagnare su terreni particolarmente delicati e impervi come può essere quello della omogenitorialità ed in particolare del dis-velamento ai figli?

Deliri nevrotici e “deliri psicotici”

Nell'incontro si parte dal concetto di delirio nel DSM V, illustrando le altre caratteristiche presenti nei disturbi psicotici, attraverso racconti clinici e brainstorming sulle esperienze lavorative degli allievi, per arrivare ad una riflessione sul concetto di esame di realtà.

Viene ribadito come nel paradigma fenomenologico esistenziale sia necessario mantenere un'attitudine rispettosa, non giudicante, comprensiva nei confronti del contenuto delirante considerandolo come espressione del mondo dell'individuo che ci è di fronte e verranno proposti criteri per orientarsi su quando è opportuno proporre al paziente una consulenza psichiatrica.

Psiconcologia: il sostegno psicologico. Il trattamento nella depressione nelle diagnosi oncologiche. Il sostegno psicologico in ambito oncologico

Nell'incontro vengono affrontati i momenti critici della comunicazione in psiconcologia, in particolare comunicazione della diagnosi, del cambio di linea chemioterapica, della recidiva, del passaggio alla terapia del dolore".

Vengono effettuati Role Playing relativi ai vissuti specifici dei pazienti oncologici (negazione, impotenza, rabbia, paura della sofferenza, della perdita di autonomia, della menomazione, della morte) e viene fatto un brain storming sulle fantasie angoscienti degli allievi in modo da poterne discutere e individuare strumenti di gestione.

PSICODIAGNOSTICA CLINICA

Disturbi psicotici e schizofrenie (integrazione tra sostegno psicologico e terapie farmacologiche negli interventi residenziali nei centri diurni e a domicilio)

Psicofarmaci: brevi cenni storici. Classificazione degli psicofarmaci, effetti terapeutici ed effetti secondari. Gli effetti secondari indesiderati. Il concetto di dosaggio minimo efficace. Integrazione di competenze fra psicoterapeuti e medici prescrittori. La consapevolezza dell'impatto somatico e psicologico di una terapia psicofarmacologica nei vari contesti operativi e nell'ambiente di lavoro. Centralità della relazione psicoterapeutica nelle varie fasi del trattamento. Alleanza terapeutica e dosaggio minimo efficace. Assunzione della "responsabilità" verso il trattamento farmacologico fra Terapeuta e Paziente: le varie fasi, sviluppo del tema sul gradimento verso il trattamento. Contratto terapeutico e la "contrattazione possibile" sul programma di trattamento farmacologico. La valutazione del trattamento come tema di discussione fra Terapeuta e Paziente

La relazione di aiuto nell'in-fertilità e nei percorsi di fecondazione assistita.

In Italia una coppia su quattro ha problemi di in-fertilità, quindi ha difficoltà a concepire. La diagnosi di in-fertilità può essere paragonata ad un vero e proprio evento traumatico. Essa irrompe improvvisamente e in modo prepotente portando con sé emozioni e pensieri che, se non accolti ed integrati, possono influire negativamente sui comportamenti delle persone e sulla qualità della loro esistenza. Un numero sempre crescente di coppie, dopo anni di tentativi “naturali”, decide di affidarsi alle metodologie di “fecondazione assistita” omologa ed eterologa. Quali percorsi all'interno della relazione d'aiuto possono co-costruire psicologo e cliente? Argomenti trattati: dalla diagnosi all'elaborazione del lutto. Dall'infertilità a un'esistenza fertile: dalla cura della patologia al prendersi cura della persona. Psicologia e In-fertilità: bisogno e desiderio, atteggiamento ambivalente, causa o effetto? Pre-giudizi e luoghi comuni: gli impliciti intra ed interpersonali. Abitare il corpo. Dal passato al presente: essere figli, essere in coppia, essere genitori. Esperienze guidate.

Incontro con una comunità terapeutica per dipendenze da sostanze

L'incontro sul tema delle dipendenze comporta la condivisione di temi sulle dipendenze in generale, con particolare attenzione per le tossicodipendenze, i loro effetti sulle persone, sia dal punto di vista organico che psicologico.

La presentazione dei programmi terapeutici comunitari viene effettuata attraverso interventi dei medici ed educatori della struttura del Sert (Servizio Tossicodipendenze) con particolare attenzione all'intervento psicoterapeutico e familiare.



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

Particolare importanza ed attenzione viene posta sulla testimonianza degli utenti che hanno effettuato un programma riabilitativo residenziale, in particolare della comunità di San Patrignano, in modo che la loro esperienza sia testimonianza del percorso di ricostruzione del tessuto psicologico e, soprattutto, dell'elaborazione del proprio vissuto tossicomano.

Psicodiagnostica in ottica fenomenologica. Teoria e tecniche dei test

I test rappresentano strumenti dinamici ed evolutivi che vengono utilizzati nell'ambito di un percorso diagnostico di co-costruzione di conoscenza, in un incontro interpersonale che consente alla persona di entrare in contatto con parti di sé, portando in figura elementi che solitamente sono sullo sfondo. Si tratta di modi per illuminare parti dell'anima; infatti, propongono esperienze che offrono una possibilità di dialogo, di riflessione e di contatto con molteplici aspetti di se stessi.

Lo psicologo e la persona possono ritrovarsi e riconoscersi in un incontro tra esseri umani con uno scopo conoscitivo comune ed entrambi hanno un ruolo attivo nella relazione interpersonale.

CONFRONTO TRA MODELLI (SUPERVISIONE)

Confronto tra modelli nel tirocinio. Supervisione

Analisi dei contesti e delle attività di tirocinio. Nodi problematici delle relazioni terapeutiche

La vita sociale si realizza attraverso comportamenti, come l'espressione: esprimersi infatti è in realtà una categoria di comportamenti. La vita sociale ha per lo meno due componenti fondamentali: il bisogno di esserne parte, ripetendo pattern che assicurano la stabilità, e il bisogno di cambiamento, di produrre cose nuove che permettano di sentire la vita come qualcosa che stupisce e che è dotata di senso, malgrado che dolore e paura la minaccino continuamente. Se per avere parte nella vita sociale il silenzio e la ripetizione della norma sono strumenti affidabili, per fare variazioni senza rompere tutto è invece di importanza centrale l'esprimersi. Per capirne il senso e l'importanza dell'espressione aiuta riferirsi a quel terzo spazio che Winnicott chiamò transizionale, che non è solo interno, come quello del sentire e del pensare, e non è solo esterno, come quello del fare. Il fare è irreversibile, ciò che è fatto non si cancella: ci sono invece vari modi per annullare una espressione, dire per esempio che era un errore. Si può esprimere inoltre incertezza, o stati d'animo con cui non si è d'accordo, esprimendo il disaccordo insieme allo stato d'animo: questo permette di metterlo fuori senza incorrere in guerre di un tipo o di un altro, sempre che gli interlocutori rispettino il principio di libertà di espressione, fondamentale nella vita democratica. Nella logica delle simulate si considera reale una persona immaginata, si può quindi fare supervisione chiedendo all'allievo di mettere in scena sulla sedia calda il proprio paziente e di fare il terapeuta del paziente messo in scena: in questa maniera l'allievo può puntualizzare più chiaramente i suoi intenti e le sue aspettative nei confronti del paziente. Sulla sedia calda s'immagina ci sia seduto qualcuno con cui si vuole parlare, e questa è la simulata: il fatto che si immagini che lì c'è qualcuno è una fantasia, ma quello che si dice mettendo in scena la persona immaginata, dal punto di vista esperienziale è una realtà, emozionalmente densa in proporzione al livello in cui la persona si "mette nei panni di". Esperienze di sostegno psicologiche, di avvio e di conduzione all'interno delle attività di supervisione

LEGISLAZIONE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Legislazione e aspetti ordinistici nella pratica professionale

Analisi e commento di articoli significativi del codice di deontologia professionale di psicologi e medici. Riflessioni sui motivi di alcune differenze sostanziali nella normativa. Analisi e commento di articoli del codice deontologico degli psicoterapeuti. Presentazione da parte di allievi/e e docente di casi ambigui di difficile disamina e controversa interpretazione rispetto alle normative in vigore. Tutela dei minori nei conflitti familiari e di abuso. Modalità di intervento con le famiglie, con gli/le assistenti sociali, i tribunali e le diverse istituzioni.

Dal pregiudizio all'incontro con l'altro. Il valore delle differenze nella deontologia professionale

Ognuno si muove nel mondo secondo una propria visione ed una attribuzione di valori che solo in minima parte nascono dall'esperienza diretta. Se con la parola pregiudizio intendiamo 'avere una propria opinione fondata su riferimenti teorici, su conoscenze indirette, quindi non personalmente sperimentate', dobbiamo convenire che il pre-giudizio è parte integrante del modo di conoscere che appartiene all'essere umano. Quanto ognuno è disposto a e in grado di riconoscere i propri pregiudizi e di

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

prenderne le distanze se l'esperienza lo richiede? Il lavoro con persone cosiddette 'transessuali' e, a volte, anche provenienti da diverse culture, confronta lo psicoterapeuta con preconcetti profondamente radicati e con la difficoltà ad aprirsi a diversità per lui in altri tempi neppure immaginabili.

Il supporto psico-sociale in Italia ed all'estero

Il termine Psychosocial Support contiene in sé due parole che si riferiscono alla relazione individuo- ambiente nella sua componente intrapsichica e sociale.

L'intervento psicosociale in un contesto di emergenza si situa in uno scenario in cui spesso i bisogni di tipo sociale e psicologico sono percepiti, specialmente dagli adulti, che vivono la situazione di crisi, come secondari, avendo in primo piano l'urgenza di bisogni primari per le condizioni di vita estreme. Proprio in questi contesti i bambini e le donne diventano i soggetti più vulnerabili dal momento che i sistemi di appartenenza sociale, come la famiglia, la scuola, la comunità sono fortemente messi in crisi nella loro capacità di rappresentare un luogo sicuro, diventando spesso, in risposta allo stress vissuto, luogo di violenza psicologica, fisica, emotiva. Diventa così importante sostenere e rafforzare i fattori di protezione individuali e sociali per prevenire la violenza e l'abuso nelle sue varie forme.

Piramide psicosociale

Per capire in che modo il PSS si inserisce nel tipo di bisogni che una comunità richiede in situazione di crisi, possiamo riferirci alla Piramide Psicosociale.

Alla base: Un ambiente sicuro, protettivo (distribuzione shelter, riabilitazione edifici, distribuzione coperte, materassi, kit igienici).

Supporto di comunità e famiglia: attività rivolte alla comunità, sensibilizzazioni, attività di outreach.

Psychosocial Support: attività mirate al supporto per bambini, donne, uomini, famiglie rispetto alle difficoltà che incontrano sia legate alla situazione di crisi da cui provengono, sia alla permanenza nella comunità ospitante.

Servizi specializzati di salute mentale (solo se necessario)

Attività di tipo psicosociale

Le attività di tipo psicosociale possono avere due tipi di strategie diverse, si tratta di strategie orientate a migliorare il benessere psicofisico di una popolazione:

1)PROMOZIONE DELLA SALUTE

2) PREVENZIONE DEI DISTURBI (DISORDINI PSICOFISICI)

La prevenzione è sia prevenzione primaria (early detection). Riconoscimento precoce dei primi segni di disturbo e identificazione dei RSK FACTORS.

La prevenzione secondaria si concentra su interventi precoci.

Promozione e Prevenzione guardano d vari aspetti della salute, intesa non soltanto come assenza di malattia.

Entrambe le strategie usano approcci interdisciplinari con una interconnessione tra campi medici, sociali, psicologici, psichiatrici e educativi.

I FATTORI DI PROTEZIONE: sono a livello individuale, familiare, comunità, scuola

FATTORI DI RISCHIO (prevenzione di disordini psicofisici): a livello individuale, familiare, comunità, scuola.

Il fuoco di attenzione non è sui sintomi.

-Nelle iniziative di promozione e prevenzione i processi che dovrebbero essere supportati ad ogni livello del sistema sono:

1) Lo sviluppo della resilienza (PROMOZIONE)

2)Rafforzamento dei fattori di protezione disponibili (PROMOZIONE)

3)La riduzione dell'impatto del danno di fattori di rischio stabili sulla salute della popolazione (PREVENZIONE)

4)Modifica di alcuni fattori di rischio nel loro polo positivo, in fattore di protezione.

Sensibilizzazioni, informazioni, creazioni, di processi di awareness, training, educazione alla salute, sessioni, sono processi che dovrebbero essere intrapresi e rivolti ai vari sistemi della comunità..

Salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo l'assenza di malattia.

Visione sistemica e olistica (salute come benessere fisico, mentale e sociale. Il fuoco è sull'essere umano come insieme, come più della somma delle parti, che vive in un ambiente socio culturale.

La visione PSS di intervento è di tipo sistemico.

Resilienza

Il PSS, psychosocial support, parte dal presupposto che l'individuo abbia risorse e una innata capacità di ristabilire il suo

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

benessere psicofisico (Resilienza). Rafforzamento delle risorse per supportare il meccanismo di coping personale e di comunità. Il PSS ha come finalità il rafforzamento di questi fattori di protezione in modo da sostenere il naturale processo di resilienza dell'essere umano.

Tema centrale è la relazione, la rete per il processo di recupero e il lavoro di team, sia sul campo, sia di network a livello di agenzie umanitarie.

Si lavora per ripristinare la "normalità" del vivere quotidiano.

Differenze tra intervento di Comunità e con Famiglie allargate.

Quando ci si riferisce al lavoro con profughi e migranti in Italia, ci si riferisce maggiormente alla realtà delle comunità, più che a quello di famiglia allargata, che rispecchia maggiormente lo scenario degli interventi umanitari in loco, in paesi cioè che hanno subito guerre e cataclismi naturali, vedi Siria, Libano e Palestina, per citare alcuni paesi del Medioriente.

Ci riferiremo in questo contesto a comunità di profughi scappati dal loro paese da situazioni di guerra.

La condizione di profugo e migrante ha a che fare con situazioni di crisi che spingono la persona a lasciare il proprio paese in cerca di condizioni di vita migliori e più umane.

Nell'ottica di un intervento psicosociale con persone di cultura araba musulmana è particolarmente utile tenere presente quanto indicato da Marwan Dwairy nel suo libro: "Counselling e psicoterapia con arabi e musulmani".

Nello strutturare attività di counselling con persone di altra cultura è rilevante la diversa relazione tra individuo e famiglia nello sviluppo della personalità.

Differenza culturale tra occidentali e arabi/musulmani. Il concetto di famiglia da noi e in Medioriente e Africa.

Dwairy parla di una personalità collettiva e personalità individuata. Indica come il termine "mosayara" (star bene insieme) spinge a nascondere le proprie emozioni e atteggiamenti autentici e a mostrare reazioni che corrispondono alle aspettative degli altri.

Interventi di psicosociale all'estero: riflessioni sulle maggiori tematiche di conflitto che emergono nella convivenza tra comunità profuga e comunità ospitante.

-Lingua (vedi iracheni in Kurdistan, palestinesi con israeliani).

-Permessi di soggiorno (documenti di residenza nel caso dei siriani in Libano o Giordania, senza i quali non possono lavorare ufficialmente)

-Accesso all'educazione (in Libano e in Giordania e in Kurdistan i bambini adesso non possono inserirsi nelle scuole locali. Nel migliore dei casi vengono organizzate scuole a parte per i profughi, come in Kurdistan. In Libano e Giordania i bambini da un paio di anni non possono avere accesso alla scuola riconosciuta con evidenti danni sul piano personale e sociale).

-Metodi educativi a scuola (punizioni corporali)

-L'accesso al lavoro (sfruttamento, child labour, etc)

-Rottura della famiglia nei suoi ruoli sociali (il ruolo del padre perde valore con evidenti ripercussioni sul sistema familiare e comunitario)

-L'accesso ai servizi sanitari (in Libano per esempio i servizi sanitari sono privati, se la ONG non paga, i profughi non vengono accolti in ospedale, a meno che non sia un pericolo mortale)

-Discriminazioni di genere e culturali (i siriani in Libano sono visti come poveri, sudici, analfabeti, che rubano il lavoro, le risorse, vedi acqua in estate, etc).

-Vedi nel sud del Libano dove è una conquista se si riesce ad organizzare attività con bambini libanesi e siriani.

Temi di particolare rilievo nella programmazione di un intervento psicosociale in Italia e all'estero, in situazione di campi profughi o centri di accoglienza.

-Vulnerabilità di bambini e donne.

-Donne che rimangono vedove, sole con figli a carico.

- Bambini orfani o non accompagnati.

-Lutto per le perdite di persone care, per la propria casa, condizione di vita, per la separazione da parenti e amici rimasti nel Paese di origine.

-Senso di colpa del sopravvissuto.

- Depressioni e esasperazioni dei genitori verso i figli e spesso metodi educativi violenti, corporali.



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

- Rottura dei ruoli familiari, che per reazione si irrigidiscono, i padri diventano ancor più autoritari nel tentativo di non perdere il controllo della famiglia.
- Rapporti Uomo/Donna, e tra bambini e bambine (vedi genitori Siriani che non vogliono che le figlie facciano attività con i maschi)
- Ansia e preoccupazione per i figli e soprattutto figlie da parte dei genitori e incremento di Early marriage con conseguenti collassi per la generazione delle giovani donne (smettono di studiare, fanno figli troppo giovani, si rinchiodano in casa, lasciano la famiglia e passano sotto la tutela della suocera, etc).
- Difficoltà enormi per le famiglie con figli/parenti con handicap, tenuti in segreto per la vergogna di mostrarli.
- Domestic Violence, di mariti con le mogli e altri parenti con le figlie e figli, per la forte promiscuità di vita, trovandosi a vivere spesso in dieci persone in una stanza.
- Meccanismi di gerarchia di potere all'interno della comunità di cui alcuni leader si approfittano, rendendo ancora più schiavi le persone.
- Prostituzione e sfruttamento

Attività di Psychological First Aid in contesti di emergenza:

Quando si parla di psychological first aid, ci si riferisce ad un supporto operato da personale non specializzato e soprattutto ad un intervento con le persone in una fase ancora molto delicata, in cui sarebbe precoce e inadeguato coinvolgerle in una relazione di counselling. In una prima tappa le persone hanno bisogno di trovare un sostegno e un supporto anche informativo rispetto alla situazione di sconvolgimento che l'emergenza ha creato nelle loro vite.

Alcune caratteristiche del primo aiuto psicologico sono le seguenti:

_ Osservazione

-Riconoscimento precoce di segni di malessere

-Ascolto attivo

-Empatia

-Non fare counselling individuale

-Dare informazioni

-Aiutare le persone ad aiutarsi

Attività di Supporto psicosociale in un'ottica della Gestalt

Il seminario è centrato sul tema della protezione dei diritti dei bambini in contesti di emergenza, in termini di competenze e di azioni da intraprendere per prevenire, rispondere e proteggere i bambini da abuso, trascuratezza, sfruttamento e violenze nei diversi contesti della loro vita. Un'attenzione particolare è rivolta al tema della diversità di genere, di etnia, di religione, delle varie forme di disabilità, in quanto gruppi a forte rischio di marginalizzazione e di violenze subite.

Il tema dell'inclusione è trattato come educazione alla diversità, alla pluralità, al rispetto e valorizzazione delle differenze individuali in quanto tali.

Il percorso di valorizzazione del diritto di partecipazione e di protezione contro le varie forme di violenza si declina in un programma in cui si passa in rassegna i diversi tipi di violenza e gli effetti che possono avere sui bambini e sugli adulti, seppure manifestati in forme diverse. Da questo tema si prende in considerazione come la violenza passi attraverso canali verbali e non verbali oltre che fisici e su come aiutare i bambini e adulti a gestire emozioni difficili come la tristezza, la paura, la rabbia, che rischiano di paralizzare il bambino e l'adulto rendendolo vittima o carnefice in maniera inconsapevole.

Per questo si affronta secondo l'orientamento teorico-esperienziale della Gestalt, il tema delle emozioni, dell'importanza e della funzione che svolgono nel nostro sistema di bisogni e di benessere. Il tema dell'espressione delle emozioni apre le porte alla possibilità da parte del bambino, e dell'adulto di scegliere, invece che semplicemente trovarsi a reagire o a somatizzare, travolto da stati d'animo ingombranti e a cui è spesso difficile dare nome. Attraverso attività individuali e di gruppo, con metodologie di teatro e di arte-terapia, i partecipanti possono attraversare un processo di crescita personale e professionale, imparando a usare strumenti e metodologie per aiutare se stessi e i bambini a sviluppare nuove competenze relazionali attraverso: la percezione, intesa come il riconoscere il proprio sentire, a partire dalle sensazioni del proprio corpo fisico e emozionale; l'espressione per sviluppare capacità di dare voce al proprio sentire e alle proprie idee, per diventare più capaci di rispondere e difendersi nelle situazioni quotidiane. Imparare a esprimersi implica la capacità di riconoscere l'altro come diverso da me;

il contatto, inteso come la capacità di mettersi nei panni dell'altro, di sviluppare empatia, di entrare in relazione autentica con se



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

stessi e con gli altri.

Questi temi vengono proposti con attività come il role-play, giochi espressivi e creativi in cerchio, la creazione del Safe Place con materiali di recupero, il modellamento della creta, attività di story-telling, la creazione di uno story-board in forma di fumetto su vari temi riguardanti possibili contesti di violenza e la messa in scena di storie emerse dai gruppi sui vari temi della violenza.

Da un punto di vista sistemico, gli attori responsabili della protezione dei bambini sono gli adulti nei diversi contesti della famiglia, della scuola, della comunità e dello stato. Nessun intervento di protezione può prescindere dal fatto che i bambini sono soggetti attivi, loro stessi responsabili dell'attuazione dei loro diritti. Solo attraverso la valorizzazione del diritto alla partecipazione è possibile coinvolgerli concretamente in attività di prevenzione e promozione del proprio benessere, favorendo la consapevolezza del proprio valore e dei propri bisogni, la capacità di espressione delle proprie capacità e della cura di se stessi, sviluppando così le risorse e aumentando la resilienza necessarie per affrontare situazioni di crisi.

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Le ricerche dell'etologia dimostrano che la gerarchia esiste già nel mondo animale, non è un'invenzione umana, non è insomma di origine culturale. Tutto ciò che si trova in natura è in primo luogo uno strumento di sopravvivenza, perché l'evoluzione lascia indietro spietatamente ciò che non serve e lo fa sparire dalla faccia della terra: se il potere dell'individuo su altri individui esiste evidentemente ha una funzione nel dramma della sopravvivenza. La prima forma di rapporto di potere che si incontra in natura è quello dei genitori: rispettare l'autorità, la gerarchia, è quindi un fatto deontologico, cioè morale, perché ha una funzione importante nella sopravvivenza, e per la stessa ragione anche professionalmente va rispettata. Si potrebbe dire però che, mentre la morale è un dovere, l'etica invece è necessariamente un piacere: ciò che guida a un comportamento di valore etico è l'apprezzamento esperienziale che le scelte comportano, e non il rispetto delle regole morali.

IL CICLO DI VITA IN OTTICA GESTALTICA LA GESTALT PSICOSOCIALE

Secondo un punto di vista sistemico, la Gestalt sostiene che ogni individuo sia parte di più sistemi, dalla famiglia di origine al gruppo dei pari, ai colleghi di lavoro etc. La sua qualità della vita sarà tanto più ricca quanto più riuscirà, nel corso della sua esistenza, ad espandere il suo raggio di appartenenza a molteplici mondi, oltre quello della famiglia di origine.

Questo processo di individuazione ha origine all'inizio dell'esistenza e, secondo Virginia Satir, ogni fase del ciclo di vita, dal primo stadio, che va dal concepimento alla nascita, fino al quinto stadio che va dall'anzianità alla morte, richiede che la persona passi attraverso certi apprendimenti universalmente necessari per diventare più completamente umani. Questi apprendimenti devono avvenire, cominciando dall'infanzia, a ogni stadio, in ogni parte della nostra vita: I) Differenziazione, II) Relazioni, III) Autonomia, IV) Autostima, V) Potere, VI) Produttività, VII) Amare.

La Gestalt guarda alla persona come essere vivente in costante movimento, nella prospettiva di rendere ogni stadio -fanciullezza, adolescenza, maturità, anzianità- di prima categoria, ognuno sostenuto e appoggiato, secondo la trasmissione del sostegno, su quello precedente. Viene restituito pieno valore all'essere umano e alla sua responsabilità in ogni fase della vita come momento di potere e realizzazione, non solo ascrivibile alla fase adulta. In quest'ottica, il modello dominante/sottomesso che caratterizza certe modalità educative, mediche, sociali e psicologiche tramonta alla luce del fatto si può insegnare solo ciò che si è appreso e spesso i genitori arrivano a non aver ancora imparato ciò che dovrebbero insegnare.

La Gestalt in una prospettiva psicosociale sostiene un modello educativo e terapeutico fondato sulla sana autostima, sull'uguaglianza di valore e sullo sviluppo di comportamenti scelti in base alla responsabilità personale e sociale.